

C. — ESPLORAZIONE DI J. CHALMERS NELLA NUOVA GUINEA.

Relazione del signor R. LONDRINI-SMITH.

Adelaide, agosto, 1887.

All' onor. Presidenza della Società Geografica Italiana.

Signore,

Il Reverendo James Chalmers, missionario, da qualche tempo stabilito nella Nuova Guinea, venuto in questa città dopo aver visitato la Capitale delle altre colonie dell' Australia, favorì i membri della Società Geografica del South-Australia, dando nelle sale della medesima, in Adelaide, una lettura riguardante le sue esplorazioni in quell' isola vastissima...

Siccome di quella terra importante si hanno raramente notizie, e si conosce pochissimo, per quanto adesso vi si siano stabiliti Olandesi, Te-

RONDANI: *Muscaria exotica Musei Civici Januensis*. — Fragmentum I Species aliquae in Abyssinia (Regione Bogos) lectae a Doct. O. Beccari et March. O. Antinori, anno 1870-71. (L. cit.). — In questa nota sono fondati tre nuovi generi e quindici nuove specie.

SEQUENZA: *Viaggio dei signori Antinori, Beccari e Issel nel Mar Rosso e tra i Bogos*. Crosta-cei. I. — Intorno ad alcuni Cirripedi raccolti nel Mar Rosso. (L. cit.).

GESTRO: *Note sopra alcuni Coleotteri appartenenti alle collezioni del Museo Civico di Genova*. (L. cit.). — In questa nota sono descritte due specie di Coleotteri dei Bogos.

ANTINORI e SALVADORI: *Viaggio dei signori O. Antinori, O. Beccari ed A. Issel nel Mar Rosso, nel territorio dei Bogos e regioni circostanti durante gli anni 1870-71*. — Catalogo degli uccelli. (Tre tav. col.). (L. cit.).

ISSEL: *Viaggio dei signori O. Antinori, ecc., ecc.*, c. s. Molluschi. IV. — Di alcuni Molluschi terrestri viventi presso Aden e sulla Costa d' Abissinia. (L. cit.).

TAPPARONE CANEFRI: *Viaggio dei signori Antinori, ecc., ecc.*, c. s. — Studio monografico sopra i Muricidi del Mar Rosso. (Con tav.). (L. cit., 1^a Ser. VII., 1875).

PALADILHE: *Réponse à une note de Mr. W. T. Blanford*. (L. cit.).

GESTRO: *Note sopra alcuni Caratici appartenenti al Museo Civico di Genova*. (L. cit.). — Comprende la descrizione di un nuovo « Orthogonius » raccolto lungo l' Anseba dal March. Antinori.

ISSEL e TAPPARONE CANEFRI: *Viaggio dei signori O. Antinori, ecc., ecc.*, c. s. — Studio monografico sopra gli « Strombidi » del Mar Rosso. (L. cit., 1^a Ser., VIII., 1876).

CHAPUIS: *Cryptocephalides inédits du Musée Civique de Gênes*. (L. cit. 1^a Ser. IX., 1877). — Fra le specie descritte in questa memoria, due provengono dal territorio dei Bogos.

ENIERY: *Catalogo delle Formiche esistenti nelle collezioni del Museo Civico di Genova*. Parte prima. — Formiche provenienti dal viaggio dei signori Antinori, Beccari, ed Issel nel Mar Rosso e nel paese dei Bogos. (L. cit.). — L'autore enumera trentadue specie, fra le quali undici vengono descritte per la prima volta e una di queste costituisce un nuovo e singolarissimo genere.

GRIBODO: *Note imenotterologiche*. (L. cit. 1^a Ser. XIV., 1879). — Vi è la descrizione di una nuova « Trigona » di Keren.

CHAPUIS: *Phytophages abyssiniens du Musée Civique d'histoire naturelle de Gênes*. (L. cit. 1^a Ser. XV., 1879). — In questo lavoro sono comprese le descrizioni di quattordici specie nuove raccolte dai signori Antinori e Beccari nei Bogos.

GESTRO: *Intorno all'habitat del « Lophiomys Imhausii »* (L. cit.).

GESTRO: *Aliquot Coleopterorum Musei Civici Januensis diagnoses*. (L. cit. 1^a Ser. XVI., 1881). — Delle sedici specie descritte per la prima volta in questa memoria, cinque spettano alle raccolte di Antinori e Beccari.

deschi e Inglesi, credo non sarà superfluo per i lettori del BOLLETTINO della nostra Società Geografica Italiana di leggere il sunto di ciò che il signor Chalmers disse nella sua lettura, e per questo le invio un resoconto della medesima.

Ho l'onore di sottoscrivermi

Suo Dev.mo Servitore
R. LONDRINI-SMITH.

La Nuova Guinea, secondo il signor Chalmers, riceveva il suo nome da uno Spagnuolo che la scopersse circa 250 anni fa, il quale trovò qualche somiglianza tra i suoi indigeni e quelli della Guinea sulle coste dell'Africa.

« Papuo » era il termine usato dai Malesi per indicare testa ricciuta, e questo nome fu dato a quella terra appunto perchè gl' indigeni hanno il capo molto ricciuto. Questi non avevano alcun nome per l'Isola, ma ciascuna tribù ne aveva uno diverso per il suo territorio. Quest'Isola era pochissimo conosciuta prima di 40 anni fa, allorchè il capitano Blackwood

SCHAUFUSS: *Nene Pselaphiden im Museo Civico di Storia Naturale zu Genua*. (L. cit. 1^a Ser. XVIII, 1882). — Una specie nuova del paese dei Bogos.

GORHAM: *Descriptions of Malacodermata in the Civic Museum of Natural History at Genua*. (L. cit.). — In questa memoria sono per la prima volta descritte quattro specie del territorio dei Bogos.

BOURGEOIS: *Lycides nouveaux ou peu connus du Musée Civique de Gènes*. Premier mémoire. (L. cit.). — Fra le specie enumerate dall'autore, sei spettano alla Fauna del paese dei Bogos.

VINCIGUERRA: *Spedizione italiana nell'Africa equatoriale*. Risultati zoologici. Pesci d'acqua dolce. (L. cit.). — L'autore prende in considerazione anche il materiale raccolto nei Bogos dal marchese Antinori.

PAVESI: *Spedizione italiana nell'Africa equatoriale*. Risultati zoologici. Aracnidi del regno di Scioa. (L. cit. 1^a Ser. XX., 1883). — In questo lavoro il distinto araneologo ha anche enumerato le specie dei Bogos e descritte tre specie nuove di questa stessa provenienza.

BEDRIAGA: *Die neue Lacertiden-Gattung « Latastia » und ihre Arten*. (L. cit.). — Fra le specie descritte come nuove, due sono del paese dei Bogos.

BOULENGER: *Description d'une espèce nouvelle d'Agame*. — La nuova specie descritta è di Keren (fra i Bogos).

OLIVIER: *Catalogue des Lampyrides faisant partie des collections du Musée Civique de Gènes*. (L. cit. 3^a Ser. II., 1885). — In questo lavoro è descritta e figurata una nuova specie di « Lampyris » raccolta dall'Antinori nel paese dei Bogos.

PARONA: *Di alcuni Elninti raccolti nel Sudan orientale da O. Beccari e P. Magretti*. (L. cit.). — Fra le specie enumerate e figurate in questo lavoro, sette furono raccolte da Antinori e Beccari.

HAROLD: *Versaichniss der von Dr. Beccari in Bogos gesammelten Coprophagen Lamelli-cornien*. (Coleopt. Heften VIII., 1871). — In questa memoria sono enumerate 54 specie, delle quali 14 vengono descritte per la prima volta e alcune di esse servono di base a due nuovi generi.

PETERS: *Ueber neue Reptilien aus Ostafrika und Sarawak, vorzüglich aus der Sammlung des Hrn. Marquis J. Doria zu Genua*. (Monatst. K. Preuss. Akad. d. Wissensch. zu Berlin, 1871). — In questa nota l'autore descrive per la prima volta il « *Pristurus longipes* » e l'« *Euprepes Isselii* » delle raccolte Antinori, Beccari e Issel.

PETERS: *Ueber zwei Giftschlangen aus Afrika*. (L. cit. 1873). — In questa memoria è descritto e figurato un nuovo rettile sotto il nome di *Dendraspis Antinorii*.

RITSEMA: *On five new species of the genus « Ichthyurus », Westw.* (Notes from the Leyden Museum). — Una delle specie descritte fu scoperta a Keren dal Beccari che la raccolse abbondantemente sui fiori del « *Cissus quadrangularis* », Schimp.

percorse il Fiume delle Mosche (Fly River) (1). Vinto il primo impulso di stupore, gl'indigeni salirono il veliere di « Captain » Blackwood, e fra i regali che egli fece ai loro guerrieri vi furono dei fazzoletti, due dei quali vengono tuttora conservati da una delle tribù in una cassetta di bambù, e sono adoperati per ornare il capo dei più valorosi guerrieri nei giorni delle feste solenni. Dopo aver fatto cenno dei ripetuti sforzi che si fecero in varie epoche per esplorare quest' Isola, prima che la Società dei Missionarî di Londra v'inviasse i suoi agenti, il signor Chalmers continuò: il capitano Moresby esplorò una gran parte dell' Isola, e il lavoro dei Missionarî fu allora spinto con gran vigore, e Porto Moresby diveniva la principale Stazione missionaria.

Nel 1876, dopo aver visitato varî punti dell' Isola, il Reverendo stabilì la sua residenza alla Punta del S. (South Point), e coll' approvazione della Società suddetta, impiegò gran parte del suo tempo esplorando quella terra collo scopo di acquistar conoscenza della sua diocesi, che si estendeva fino al Capo del Golfo Papuo. Una delle sue prime spedizioni attraverso il tratto di territorio presso la Punta del S. venne intrapresa in compagnia del signor Chester, che fu inviato dal Governo di Queensland in cerca di territorio aurifero. Gli esploratori vennero accolti con degna ospitalità dal Capo di quella tribù e vi passarono tranquillamente una notte. Furono indotti a partecipare ad un piatto di carne canina, che era, per dir così, inclusa nel *menu* dell' ospite reale, ed ebbero appena sorpassata questa prima difficoltà allorchè ne presentavano loro un'altra sotto forma di un sogno. Il « Chief » disse che era stato avvertito in sogno che non si doveva lasciar proseguire il viaggio alla piccola comitiva del signor Chalmers; ma fortunatamente si potè persuadere l' intrepido nativo che per questa volta non desse retta al sogno, dimodochè poterono riprendere il viaggio per la Baja della Scoperta (Discovery Bay) e ritornare sani e salvi al punto di partenza. La seconda spedizione fu alla catena dei monti dell' interno, ai piedi della quale trovò una laguna di acqua torbidissima, detta Laguna dello Sguazzo (Roggy Lagoon). Il signor Chalmers supponeva che la catena Stanley continuasse attraverso tutta l' isola, ma potè verificare che terminava a circa 150 miglia dalla Punta del S., essendo le ultime creste quasi del tutto distaccate dalla medesima.

Continuò la sua esplorazione lungo la costa di Porto Koresby, e di là al Capo della Baja di Papua. Si diresse poi dentro terra in cerca di alture salubri, per formare stazioni missionarie onde allontanarsi dai luoghi mal-

(1) È inutile ricordare ai nostri Soci le visite ed esplorazioni compiute nella Nuova Guinea dai nostri Membri d'Onore O.J. Beccari, e L. M. D' Albertis e illustrate nel nostro BOLLETTINO dagli stessi viaggiatori, dal Marchese Giacomo Doria e da altri. Vedi BOLLETTINO 1873, Vol. X, ottobre, pag. 63; 1874, p. 652; 1875, p. 550; 1877, p. 442; 1878, p. 105, 144, 154; 1879, p. 179, ecc..

sani della costa. Attraversò parte della catena dei monti Owen Stanley, ma non riuscì a salirla. Il viaggio successivo lo intraprese in una barca baleniera al Capo Tondo (Round Kead) e per tornare indietro si provò di camminare lungo la costa, ma a Maiva dovette coricarsi per una settimana, avendo avuto l'imprevidenza di camminare a piedi scalzi. Da quel punto continuò le sue ricerche dentro terra, e trovò una delle migliori campagne sino allora scoperte.

Una delle difficoltà dei suoi viaggi colà era quella di persuadere gli indigeni a rilasciare gli oggetti che per curiosità volevano toccare.

Ogni sorta di ostacoli venivano messi in campo per impedire i viaggiatori di proseguire il cammino, ma in quest'occasione il signor Chalmers ebbe meno difficoltà delle altre volte avendo portato seco un maggior seguito. Egli desiderava sapere se il Fiume delle Mosche era o no il principale dell'isola, ma non potè mai verificarlo. Il medesimo versa un gran volume delle sue acque nel Golfo, ma egli trovò pure dei grandi torrenti dentro terra, o gli parve che quel fiume seguitasse la catena degli Stanley e che il suo vero sbocco fosse alla estremità opposta di Punta del S.. Se ciò fosse, sarebbe probabile che la bocca di quel fiume si trovasse al Capo del Golfo di Papua. — Più tardi viaggiò l'isola con sir Peter Scratchley che vi prese le febbri e vi perdè la vita.

Non riuscì al signor Chalmers di trovare sbocco d'acqua dolce in questa parte della costa dirimpetto a Porto Moeresby, e ciò lo induce a credere che vi siano diversi laghi nell'interno. — I monti della catena centrale della Nuova Guinea si elevano sino all'altezza di 14,000 a 20,000 piedi sul livello del mare, e la pioggia vi cade tutti i giorni durante il pomeriggio. Di queste regioni, così bene annaffiate, l'Inghilterra se n'è assicurata 63,000 miglia quadrate al S. dell'isola. — Al Capo del Golfo di Papua, presso la costa, il terreno è paludoso nella sommità detta Capo Calvo (Bald Head), ove si trova il terreno detto della Segaglia. Quivi migliaia di tonnellate di segale potrebbero essere coltivate, ma egli non sa se converrebbe quella coltivazione in quel luogo. — Gli alberi di cocco crescono da per tutto, però portano poche frutta. Venendo più al S., si trova molto terreno fertile, probabilmente adatto a coltivazioni diverse, ma egli crede che l'altra parte del Golfo di Papua sia più adatta alla coltivazione in generale.

Il Reverendo calcola il numero degli indigeni a 2,000,000, e dice che non ha mai trovato abitanti all'altezza di 1,700 piedi sul livello del mare. Egli crede che gli abitanti della Nuova Guinea siano di due razze diverse, una apparentemente razza pura di quella località, e l'altra somigliante molto a quelle dei Maori e Malesi. La sua ipotesi riguardo la popo-

lazione dell'isola, è che a qualche epoca i Malesi, o altra razza d'indigeni, abbiano preso possesso su detta costa, gradatamente spingendo i loro primi abitanti verso le montagne.

Il signor Chalmers dice che in realtà non vi è che una sola lingua in tutta l'isola, ma prevalgono dialetti molto distinti. — Si è dato il caso che una tribù vinta in guerra, abbia vissuto insieme ai più forti, ma l'una non apprese mai il dialetto dell'altra. Quando nascono dispute in una tribù, una delle parti si allontana dal proprio villaggio, spesso assieme ai parenti e amici, andandosi a stabilire lontano sulla costa, e allora usurpa le terre di qualche altra tribù più debole. Tutti quegli indigeni lavorano la terra, formano villaggi, adornano le loro abitazioni con figure intagliate, e piantano lungo le strade dei loro villaggi alberi fruttiferi. Fanno grande uso di fiori, e hanno molto gusto nell'adornare con questi le loro case. Gli uomini si aiutano nel lavorare la terra con modi molto regolari e nelle stagioni propizie. Le donne accudiscono agli animali e rompono le zolle alzate dall'aratro. Canne di zucchero, banani e molti altri frutti vengono coltivati con conoscenza. Le patate dolci vi furono importate dai missionarî. Si fa molto lo scambio di una cosa coll'altra, e le transazioni con questo antico modo di commercio vengono fatte dalle donne, le quali farebbero arrossire molti dei nostri commercianti, tanto li sorpassano per l'energia e la persuasione. — I bambini di una famiglia si promettono spesso in matrimonio con quelli di un'altra, talvolta anche prima che siano nati, e allora le madri dei presagiti sposini anelano ansiosamente di poter effettuare quel matrimonio. Se vi riescono, all'epoca degli sponsali si fa gran festa e gli sposi « vanno all'ara puri ». Se la coppia non va d'accordo, la moglie torna sotto il tetto paterno, dove il marito può nuovamente reclamarla o renderle la libertà di rimaritarsi; ma in questo caso il secondo marito rimborsa il primo di ciò che questi può aver consumato per la ripudiata sposa. — Essi credono in una seconda vita di pace perfetta, ma, secondo loro, nessuno può oltrepassare la soglia di quel paradiso se non si è fatto forare il naso.

Il signor Chalmers ha trovato quelle tribù molto pacifiche; il cannibalismo però predomina e crede che il gusto per la carne umana abbia avuto origine per la sete di vendetta che alberga nel cuore degli offesi. Una tradizione però vorrebbe far credere che il cannibalismo abbia luogo invece per la gran predilezione che hanno le donne per la carne del sesso forte.
